

A-26.-555

Il presente saggio raccoglie, preceduti dall'introduzione del vescovo Vincenzo Paglia, importanti contributi presentati nell'ambito delle famose iniziative culturali promosse da ISTEES presso la diocesi di Terni. Il volume tratta in maniera approfondita, e da diversi punti di vista, il tema del dialogo tra culture e religioni. Tra le relazioni principali: *Uno sguardo sull'Islam* (V. Cottini), *Identità, alterità e dialogo nel pensiero ebraico* (R. Della Rocca), *Dialogare con l'Asia e le sue religioni* (B. Kanakappally), *Popoli e religioni: quale dialogo?* (A. Potente), *Uniti nella diversità* (F. Di Maria), *Voci in dialogo: parole dall'Oriente, il buddhismo* (M. A. Falà), *Le religioni: strumento di pace* (G. Laras), *Esperienze di dialogo interreligioso e interculturale di un imam ecumenico* (Y. S. Y. Pallavicini), *Relativizzare la laicità* (L. Diotallevi), *Linee del Governo e soluzioni politiche a confronto* (P. F. Casini, G. Fini, F. Frattini, W. Veltroni).

Daniele Mariani, curatore del volume, è responsabile del Progetto Cultura dell'ISTEES di Terni. Svolge attività di convegnistica sui temi dell'integrazione, pari opportunità e dialogo interreligioso. È coordinatore dell'evento "Donne d'Oriente e di Occidente: Solidarietà per la Libertà". Ha fatto parte della delegazione della Diocesi di Terni, Narni e Amelia alla III Assemblea Ecumenica svoltasi a Sibiu in Romania nel settembre del 2007. Segue progetti di cooperazione internazionale in Italia e all'estero. Ha curato il volume La società multietnica: il confronto possibile (Lombar Key, Bologna 2008).

POPOLI E RELIGIONI: QUALE DIALOGO È POSSIBILE?

prefazione di

Mons. Vincenzo Paglia

a cura di

Daniele Mariani

con la partecipazione di

Pier Ferdinando Casini,
Valentino Cottini, Roberto Della Rocca,
Franco Di Maria Jayendranatha,
Luca Diotallevi, Maria Angela Falà,
Gianfranco Fini, Franco Frattini,
Benedict Kanakappally, Giuseppe Laras
Yahya Sergio Yahe Pallavicini,
Antonietta Potente, Walter Veltroni

Lombar Key

POPOLI E RELIGIONI:
QUALE DIALOGO È POSSIBILE?

a cura di
Daniele Mariani

© 2010 Lombar Key srl
Via Tagliapietre, 17 – 40123 Bologna

info@lombarkey.com
www.lombarkey.com

ISBN 978-88-95316-32-1

Prima edizione: febbraio 2010

Indice

- 5 ***Prefazione***
Mons. Vincenzo Paglia
- 8 ***Introduzione***
Daniele Mariani
- 19 PARTE PRIMA
- 21 Capitolo 1
Uno sguardo sull'Islam
Valentino Cottini
- 31 Capitolo 2
Identità, alterità e dialogo nel pensiero ebraico
Roberto Della Rocca
- 37 Capitolo 3
Dialogare con l'Asia e le sue religioni
Benedict Kanakappally
- 47 Capitolo 4
Popoli e religioni: quale dialogo?
Antonietta Potente

57	PARTE SECONDA
59	Capitolo 5 <i>Unità nella diversità</i> Franco Di Maria Jayendranatha
64	Capitolo 6 <i>Voci in dialogo: parole dall'Oriente, il buddhismo</i> Maria Angela Falà
72	Capitolo 7 <i>Le religioni: strumento di pace</i> Giuseppe Laras
79	Capitolo 8 <i>Esperienze di dialogo interreligioso e interculturale di un imam ecumenico</i> Yahya Sergio Yahe Pallavicini
91	PARTE TERZA
93	Capitolo 9 <i>Relativizzare la laicità</i> Luca Diotallevi
102	Capitolo 10 <i>Linee del Governo e soluzioni politiche a confronto</i> Pier Ferdinando Casini, Gianfranco Fini, Franco Frattini, Walter Veltroni
122	<i>Bibliografia</i>

Prefazione

Lo “spirito di Assisi” significa l’avvicinamento dei diversi mondi religiosi sulla via del dialogo, per raggiungere l’unica meta: la pace tra i popoli. È, infatti, l’unità della famiglia umana il sogno che si manifestò ad Assisi. Giovanni Paolo II, nell’allocuzione del 22 dicembre di quell’anno, lo diceva con chiarezza: “Presentando la Chiesa cattolica che tiene per mano i fratelli cristiani e questi tutti insieme che congiungono la mano con i fratelli delle altre religioni, la Giornata di Assisi è stata un’espressione visibile delle affermazioni del Concilio Vaticano II. Con essa e mediante essa siamo riusciti, per grazia di Dio, a mettere in pratica, senza nessuna ombra di confusione e sincretismo, questa nuova convinzione, inculcata dal Concilio, sull’unità di principio e di fine della famiglia umana e sul senso e sul valore delle religioni non cristiane”.

Il Papa affermò che in Assisi la Chiesa aveva compreso meglio se stessa e la sua missione nel mondo. E, potremmo aggiungere, che con quell’evento di Assisi la Chiesa coglieva con chiarezza uno dei segni dei tempi che ben presto si sarebbe presentato come uno dei nodi centrali della vita del mondo contemporaneo.

Il nostro è un tempo in cui uomini di religione o di etnia diversa di fatto vivono gli uni accanto agli altri. La condizione umana sta diventando sempre più il convivere tra diversi. Ma non è facile questa convivenza: troppe differenze all’interno della mondializzazione inducono verso individualismi irresponsabili, tribalismi difensivi, nuovi fondamentalismi. Questo sta a dire che la prima e più urgente educazione da fare è quella, appunto, del convivere tra diversi. Un orizzonte importante sia per le civiltà che per le religioni. Del resto, se è vero che i mondi religiosi, fino a qualche tempo